

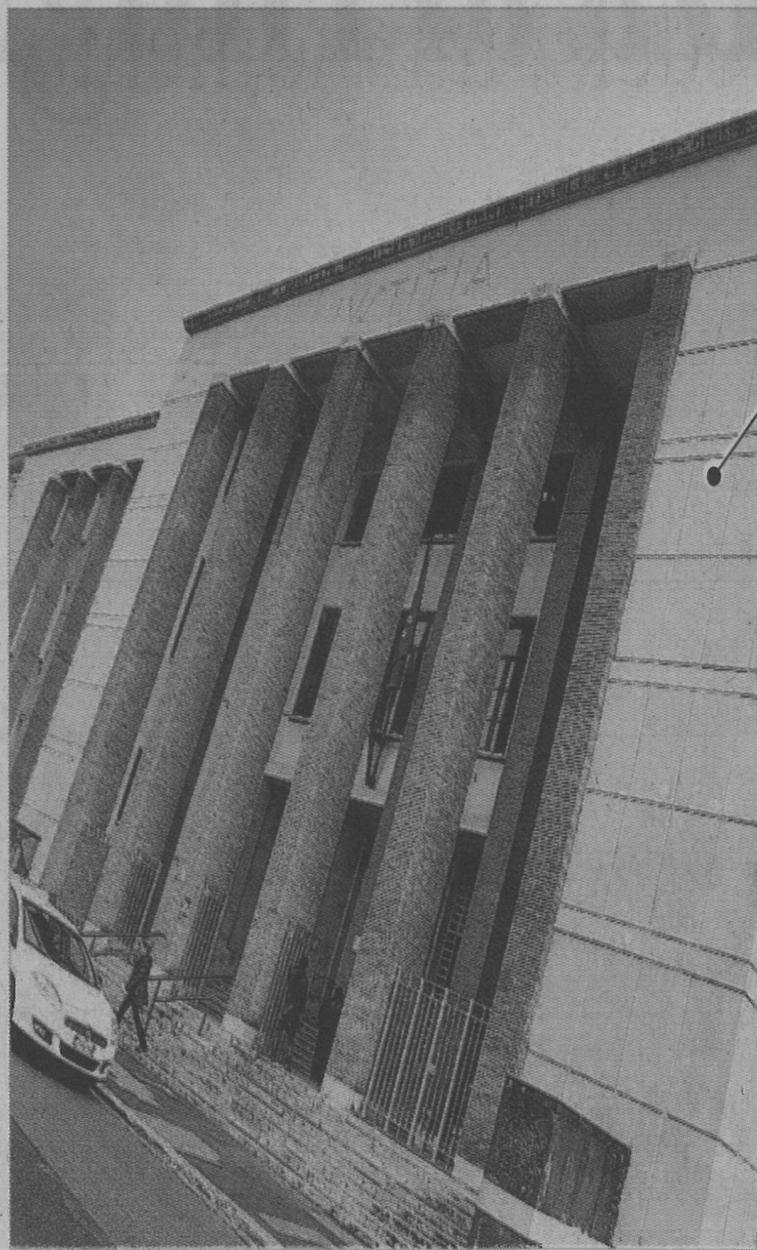
E adesso l'economia va all'asta

I dati L'effetto indotto della crisi industriale, in tutta la provincia si vendono quasi mille immobili, concentrati fra Latina, Cisterna, Sezze e Fondi. C'è di tutto: dall'azienda agricola all'appartamento. Qualcuno teme il riciclaggio

DOSSIER

■ C'è un volto in parte segreto ma in larga parte drammatico della crisi economica, quella degli artigiani, delle famiglie, delle aziende medio piccole; ed è tratteggiato in un grafico impietoso che raccoglie i numeri di tutti gli immobili che vanno all'asta in provincia di Latina. In questo momento sono 951 e includono un po' di tutto: capannoni di aziende agricole, terreni coltivati a vigna prima che l'Unione Europea incentivasse la distruzione, appartamenti di famiglie rimaste senza lavoro, alberghi chiusi perché hanno perso un finanziamento. I crediti che hanno portato a queste aste sono dell'Agenzia delle Entrate e provengono da Inps, Inail, fornitori di servizi e beni. E' dunque lo specchio del crollo di un pezzo di economia, il «mondo di

sotto» della crisi dei consumi, della cassa integrazione, della esclusione dai circuiti beneficiati dagli obiettivi comunitari. Rispecchiando il numero degli abitanti e l'assetto produttivo è Latina la città con il maggior numero di beni all'asta: 273 in totale, di cui 101 residenziali (ville, appartamenti, interi fabbricati), 44 immobili commerciali, 21 terreni, 81 titoli (quote); segue Aprilia con 113 immobili e veicoli complessivamente disponibili per le aste giudiziarie, di cui 90 residenziali, 14 strutture commerciali, 3 industriali, 5 terreni; al terzo posto c'è Fondi con un totale di 106 immobili, di cui 85 residenziali, 8 strutture commerciali, 3 industriali e c'è anche un complesso per «uso spettacoli». Tra le altre città spiccano Sezze con 63 immobili complessivi di cui 30 residenziali, 5 strutture commerciali, 28 terreni e Cisterna con un totale di 53 immo-



Il Tribunale di Latina ha pubblicato il nuovo elenco degli immobili che vanno all'asta in tutta la provincia

bili all'asta di cui 37 residenziali, 7 terreni, 7 strutture commerciali e un impianto sportivo privato. Chi compra? Su questo specifico punto sono state fatte negli ultimi anni innumerevoli riflessioni. Alcune associazioni dei consumatori hanno pubblicamente asserito che le aste giudiziarie sono uno dei principali strumenti di penetrazione della malavita organizzata nel tessuto economico nonché una modalità di riciclaggio del denaro. Inoltre a latere dell'inchiesta sui fallimenti alla sezione del giudice Lollo è emersa, timidamente, una pista che riguarda proprio le aste giudiziarie di capannoni e aziende che alcuni indagati dicevano di poter «controllare». Forse si è trattato di millantato credito o forse è ancora una pista investigativa aperta che potrebbe provare la tesi apparentemente incredibile e aberrante della porta aperta al riciclaggio. ●